

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 27 Maggio

A CRISI RISOLTA

Nei giornali trasformisti, conservatori s'intende, continuiamo a trovare che la Estrema Sinistra è furibonda per la nomina di Giannuzzi Savelli, a ministro di grazia e giustizia.

Furibonda davvero? Non crediamo per nulla, ma fosse, non avremmo un riguardo al mondo per affermare che i democratici parlamentari avrebbero torto in soffrire.

Nè più nè meno che torto. Perché cosa dovevano e bramare e volere ad ogni costo, prima molto che altro, i democratici veri? Che cessasse l'equivoco: che ognuno alla fine, e partiti e individui, si levasse la maschera, e assumesse il suo posto.

Ebbene: la scelta, felicissima, del Giannuzzi Savelli, è a ogni modo un buon passo sulla via invocata. E la nomina di Genala, del centro, ai lavori pubblici, chiaramente la integra.

Infatti, di fronte al ministero trasformato, è possibile un dubbio? L'uscita di Zanardelli e Baccarini ci diceva già molto; la rassegnazione di Mancini e Baccelli mise i punti sulle i; l'entrata di Giannuzzi e Genala dà il tracollo e determina.

Determina l'affermazione, chiara quanto invocata, di una coalizione, definitiva in breve, degli elementi conservatori di Sinistra e di Destra, contro gli elementi democratici, che domani dovranno affermarsi compatti, in opposizione, a lor volta.

Determina l'affermazione di una

APPENDICE 19

Pasquale Bruno

Racconto Siciliano

Oh mio Dio! della maniera più semplice e più naturale. Mi trovava ieri dal principe di Gotto, a Messina, che mi avea fatto chiamare per fare acquisto di stoffe turche; allorché venne un servo e gli disse una parola all'orecchio. — Bene, disse il principe, ch'entri. — Fece segno a me che passassi per un istante in un gabinetto, io mi affrettai ad obbedire, e, siccome non si credeva per nulla che io vi conoscessi, mi toccò a sentire la conversazione che vi riguarda.

— Sì. E che si disse?
 — Era il traditore. — Prometteva l'infame di aprire le porte della vostra fortezza, di farvi sorprendere senza difesa stando a tavola, e s'impegnava di condurre egli stesso gli armati sino alla vostra camera di pranzo.
 — Conoscesti tu quell'uomo? disse Bruno.
 — Sì.
 — Il suo nome?
 — Placido T....
 — Per tutti i diavoli! gridò Pasquale digrignando i denti. — Era là un momento addietro.
 — Ed è uscito?

maggioranza parlamentare, conservatrice dei privilegi e interessi della minoranza che dirige e che sfrutta, contro le frazioni democratiche che, domani, perno la Estrema Sinistra, lotteranno unite pel trionfo dei diritti e interessi del paese reale, che lavora e che soffre.

Niente più chiaro, e, da noi almeno, più desiderato. Colpa tutta di noi democratici, se non abbiamo ancora saputo assicurarci la fiducia ferma ed intera del popolo, così che diventassero impossibili trasformismi ingannevoli.

La lezione è venuta, e noi crediamo utile, perchè frutti, che sia chiara ed intera. Troppo abbiamo affermato, ed agito ben poco. Abbiamo voluto, pel popolo, abbracciare moltissimo, e lui s'è trovato a stringere nulla, o quasi, in sua mano.

Certamente l'uomo vive non di pane soltanto: vive anche di ideali e pensiero. Ma noi abbiamo dimenticato che vive anzitutto di pane, o che è proprio assurdo richiedere alla mente infiacchita di chi ha fame, che guardi un pochino al domani che giunge.

La lezione è venuta, e auguriamo che frutti. E non frutterebbe davvero quando non fosse, come abbiamo sempre invocato, molto chiara ed intera. Ora appunto la crisi recente, e la soluzione che ha avuta, furono chiare tanto, quanto abbiamo invocato.

Non vi han dubbi possibili. Da una parte stanno, con Minghetti e Depretis, gli affaristi e i paurosi che domani, voglia o meno, dovranno chiamarsi il partito conservatore. Dall'altra, coll'estrema

Sinistra, staranno, compatti, i gruppi sparpagliati nella lotta recente.

Ben altro che irritarci dunque, applaudiamo a Depretis, che chiamando Giannuzzi e Genala, ha escluso l'equivoco. I nomi più noti di Pironti e Spaventa, forse che sarebbero stati significanti più che questi novelli, in senso di conservazione decisa?

Niente affatto. È zuppa per pan bagnato: ecco tutto. E Minghetti può tenersi contento che avrà un rassegnato esecutore in Stanislao Mancini, e il gran Bonghi ha cento mille ragioni oramai per far pace coll'inviso Baccelli, rassegnato a dovere.

Il conservantismo è al suo posto, chiaramente se non definitivamente affermato. Democratici, da Cairoli a Bertani, tocca a voi contrastargli l'avvenire e il governo. Tutti al posto, e abbia fine l'equivoco; ecco la formola della situazione presente.

Tutti al posto, e a bandiera spiegata. Repubblicani, democratici parlamentari, conservatori, tutti al posto e ben fermi. Saremo minoranza: dovremo impegnare una ben fiera lotta, ma a visiera calata, e chiamandoci a nome.

Sarà utile e onorevole.

E il paese che potrà riconoscere gli amici sinceri e i nemici agli effetti, saprà ben giudicare e decidere. A suffragio allargato gli elettori han mostrato di capirne un bel nulla.

Colpa nostra, più ancora delle arti malvagie di affaristi e paurosi. Sino ad oggi siamo stati troppo declamatori, inattivi e divisi. Combattiamo compatti, e il domani è per noi.

I cani gemettero sommessamente e si tacquero. Le donne e il Maltese rabbrivirono dallo spavento, presentando la scena che sovrastava. Intanto entrava Ali con la cagna favorita di Pasquale. Il nobile animale andò dritto al suo padrone, si alzò su i piedi deretani, gli pose le zampe di innanzi sulle spalle, lo guardò con intelligenza e si mise a guaire dolcemente.

— Sì, sì, Liona, disse Bruno, siete un bello animale.

Poi, la carezzò con la mano e la baciò in fronte, come si farebbe alla innamorata: la cagna mise un secondo urlo sommo e lamentevole.

— Andiamo, Liona, continuò Pasquale, pare che il tempo stringa. — Andiamo, mia bella, andiamo!

Ed uscì, lasciando il Maltese e le due donne nella camera di pranzo.

Scese Pasquale abbasso al cortile, e trovò i tre cani molto irrequieti, ma senza dar segno ancora di pericolo imminente: aprì allora la porta del giardino, e si diede a farne il giro; ad un tratto Liona si fermò, prese il vento e andò dritta ad un punto del chiuso: giunta a piè del muro, si alzò come se volesse scolarlo, battendo i denti e ruggendo sordamente, mentre si rivolgeva a guardare se il padrone la seguiva: Pasquale Bruno le stava dietro.

Comprese questi dovervi essere in quella direzione, e a pochi passi di distanza soltanto, qualche nemico in agguato, e ricordandosi che la finestra

IL MONUMENTO ai fratelli Cairoli

Oggi 21 si inaugura nella capitale d'Italia il primo monumento civile. È dedicato ai fratelli Enrico e Giovanni Cairoli, duci di quell'ardito drappello che, nel 1867, sui Colli Parioli, col proprio sangue, preludeva alla sospirata fine della questione romana, indi a poco sciolta per sempre colla breccia di Porta P.

La pietosa storia di quell'epoca memoranda l'ha scritta Garibaldi il 22 novembre di quell'anno, annunciando ai suoi volontari l'esito del combattimento di Villa Glori.

« Nella notte del 22 al 23 del passato mese, così egli scrive, settanta prodi, comandati da Enrico e Giovanni fratelli Cairoli, ardirono pel Tevere gittarsi fin sotto le mura di Roma, col magnanimo pensiero di portar soccorso di armi e di braccia al popolo romano combattente. A Ponte Molle, non vedendo i segnali convenuti, sostarono. Giovanni Cairoli, spedito in ricognizione, riferiva cessata la pugna in Roma: « ritirarsi o morire. » Quei generosi preferirono la morte. Si asserragliarono in S. Giuliano, e quivi, uno contro quattro, armati di soli revolvers, questi prodi, oprando miracoli di valore, di gloria imperitura coprirono un'altra volta il nome italiano.

Assaliti da due compagnie di zuavi e antiboini, intrepidamente ne sostennero l'urto. La pugna fu accanita e sanguinosa; ma davanti a quel pugno di valorosi i mercenari del papa ripiegarono: molti i caduti dei nostri, fra i quali i Cairoli, e l'Enrico morto, »

A tramandare ai posteri le maschie figure di quei gagliardi che mai posarono le armi, sinché la morte inesorabile non li tosse, nel fior degli anni, all'amore dei fratelli, all'ammirazione della patria, lo scultore Ercole Rosa, felicemente ispirato, volle che l'arte, nel suo lavoro, si asso-

della stanza, in cui era stato prigioniero Paolo T...., dava precisamente a quel punto, risalì celatamente, seguendo da Liona, la quale, con la gola aperta e gli occhi pieni di sangue, sembrava indovinasse il pensiero del padrone, traversò la sala dove le donne e il Maltese aspettavano ansiosi la fine dell'avventura, ed entrò nella stanza vicina, ch'era al buio e con la finestra aperta. Liona, appena entrata, si stese col ventre in terra, strisciò come un serpente verso la finestra, poi, come non ne fu lontana più di cinque piedi, prima che Pasquale pensasse a ritenerla, si slanciò come una pantera per l'apertura che avea dinanzi, e senza curarsi del salto di venti piedi a che si era messa.

Pasquale fu alla finestra quasi insieme alla cagna; la vide fare tre salti alla volta di un ulivo isolato, e intese un grido: Liona avea preso al petto un uomo occultato dietro l'ulivo.

— Soccorso gridò una voce, che Pasquale riconobbe per quella di Placido. A me, Pasquale! a me! chiamati il cane, o lo sventro.

— Stringi! Liona, stringi forte, scannalo, Liona, scanna il traditore!...

Placido conobbe che Bruno già sapeva tutto; e però mise anch'egli dal canto suo un ruggito di dolore e di rabbia, e un combattimento mortale cominciò tra l'uomo e il cane. Bruno guardava questo strano duello, appoggiato allo archibuso; ed al chiarore incerto della luna vide lottare, cadere, rialzarsi due corpi de' quali non po-

ciasse ad un sublime concetto: « Il sacrificio per la patria; la lotta estrema pel diritto. »

L'opera egregia in bronzo viene così descritta da B. E. Maineri, uno dei superstiti di Villa Gloria, nel suo libro *Spedizione dei Monti Parioli*.

« Enrico è pressoché lungo disteso sul terreno negli ultimi aneliti dell'agonia; gli stanno sul volto dipinti il dolore e l'energia di un eroe. Ma il personaggio che compendia il concetto è Giovanni, il quale, ritto, un piè innanzi il cadavere del fratello, l'altro dietro, come a farsene più sicuro il possesso, colla sinistra sorreggendo il caduto, preda ormai della morte, una pistola a rivoltella nell'alzata destra e pronta a sparare, attende il nemico che par si riaccinga a tornare alle offese. Sul volto di Giovanni Cairoli rifulgono, come in foco di elisse, tutte le nobili potenze dell'invito e concitato animo: ira, amore, rabbia, provocazione, audacia, vendetta: e lo odi prorompe: « Vili, avanti, se vi basta il cuore. Questo è mio tesoro, mia carne, e questa è terra italiana, o spregevoli strumenti di pretesca genia: mille volte codardi!... Avanti! » E pensi a Roma, e vedi l'adorato fratello che gli spira ai piedi! »

Fu scelto il giorno 27 maggio, per l'inaugurazione, perchè il 27 maggio 1860, in mezzo al tempestare delle fucilate, l'unità italiana faceva il suo ingresso vittoriosa in Palermo, e, tra i molti, rimanevano pur feriti Enrico e Benedetto Cairoli. Questi è unico superstite dell'eroica famiglia.

Processo di Piazza Sciarra

(Udienza del 25 maggio)

L'udienza ha principio alle ore 9 precise.

Il presidente dà comunicazione dell'arresto dell'imputato Ferrari Francesco Paolo, che avea la libertà provvisoria e che l'altro ieri insultò le

teasi distinguere nè la natura, nè la forma, tanto sembravano formarne uno solo; per dieci minuti intese gridi confusi senza poter distinguere gli urli dell'uomo da quelli del cane: finalmente scorso questo tempo cadde l'uno de' due per non più rialzarsi.... e fu l'uomo.

Bruno fischiò a Liona traversò nuovamente la camera a pranzare, senza far motto, scese come un fulmine, andò ad aprire la porta alla sua cagna favorita; ma mentre che questa rientrava tutta sanguinosa di colpi di coltello e di morsi, vide sulla strada che metteva dal villaggio al castello, luccicare, ad un raggio di luna, canne di fucili; barricò all'istante la porta, e risalì alla stanza dov'erano tutti tre manti i convitati: il Maltese beveva, le due donne recitavano le loro preci.

— Ebbene? disse il Maltese.

— Ebbene! commendatore, rispose Bruno.

— Placido T...?

— Conchiuse, disse Bruno: ma ecco un'altra legione di diavoli che ci prom- bano addosso.

— E che pensate di fare?

— Ucciderne prima quanti potrò.

— E poi?

— Poi salterò in aria con quel che resta.

Le donne misero grida da disperate.

— Ah, continuò Pasquale, mena queste dame in cantina, dà loro ciò che vorranno, fuori lume, per timore che non mettano fuoco alle polveri innanzi tempo.

(Continua)

guardie, mentre conducevano i detenuti, colle seguenti parole: « Assassini, me la pagherete! »

Dopo breve esame del testimone **Terracciano Salvatore** è introdotto il teste **Telari Francesco**, guardia di pubblica sicurezza, il quale dichiara d'aver arrestato Dal Medico perché, dopo le intimidazioni fatte, non volle andarsene, e gridava: « Abbasso l'Austria! » Non volle seguirlo dopo intimatogli l'arresto, e per via gridava: « Amici, soccorso! »

Pres. Legge una perizia medica, con cui si constatò sull'imputato delle contusioni. Invita il Dal Medico a narrare il fatto.

Dal Medico. La sera del 7 gennaio fui in piazza Sciarra. Nel momento della dimostrazione mi ritirai nella liquoreria della piazza. Quando la piazza era interamente sgombra, uscii, e mi mescolai ad un gruppo di cittadini che stavano sul marciapiede.

Alcune guardie ci si avvicinarono e cominciarono ad inveire contro di noi. Io dissi loro: « Perché inveite? » Mi arrestarono, e in cuoque mi accompagnarono a suon di calci e di pugni alla questura. Nell'atrio della questura si misero a bastonarmi, a graffiarmi ed anche a mordermi.

Pres. Osserva che testimone del fatto risulta essere stata anche una signora, corrispondente di giornali.

Gli avvocati chiedono che sia chiamata nell'aula.

Pres. C'è fra i testimoni questa signora?

Voci. Non c'è.

Pres. E fra i signori giornalisti?

La signora Sì, ci sono.

Ella si avvanza verso il banco presidenziale, e dopo aver dichiarato di chiamarsi **Clementina Hugo**, afferma di aver vedute le guardie che davano dei calci e dei pugni a Dal Medico, mentre lo conducevano in questura.

In questo momento un individuo fra la folla si mette ad urlare: « Viva l'Italia! viva Trento e Trieste! »

Pres. Ordina che l'individuo sia arrestato e condotto davanti la presidenza.

— Perché avete gridato?

— Non potei trattenere l'emozione e gridai.

Il presidente, dopo una breve ammonizione, lo rilascia. **Approvazioni. Segni di simpatia.**

Vari altri testimoni, studenti, confermano le dichiarazioni dell'imputato Dal Medico.

Rientra il teste **Occioni**.

Pres. Chiede al prof. Occioni se conosce alcuno degli imputati.

Occioni nomina quelli degli accusati che sono studenti dell'università.

Loda Tamburini, come uno dei più distinti giovani dell'Istituto. Loda pure gli altri. Col Fratti ha avuta una questione delicata, per cui il medesimo venne espulso dall'Università di Roma.

Il presidente gli chiede ancora alcune spiegazioni sul contegno degli studenti; dopo di che il prof. Occioni è pure rimandato.

L'esame dei testimoni è quindi esaurito.

Entra il questore **Mazzi**.

Viene esaminato sui sequestri fatti nei locali dei Diritti dell'uomo e sull'asserito dei triumviri. Il teste si volge con modi non urbani verso gli avvocati.

Ceneri e gli altri avvocati protestano energicamente contro le parole del teste. Gli avvocati si accingono a ritirarsi. Tra il pubblico odonsi le grida di bene agli avvocati.

Pres. Poiché si crede che il teste abbia usato parole insultanti agli avvocati, dà la parola all'on. Ceneri.

Ceneri osserva che il teste, raccontando il dialogo da lui avuto coll'imputato Fonte, il quale in quel dialogo gli avrebbe parlato, secondo lui, con insolenza, si volse agli avvocati colle seguenti parole: *ne vogliono di più?* Queste parole costituiscono per noi un'offesa.

Mazzi. Non intendeva fare offesa agli avvocati. Voleva dire che era a disposizione della Corte per altre interrogazioni.

Il presidente dà quindi lettura di molti atti di questura riguardanti gli imputati.

Il teste subisce ancora un lungo interrogatorio.

Rientra il teste Martinati per alcune dilucidazioni.

La seduta è levata alle ore 6 ed è rimandata al domani.

Corriere Interno

Nuovi ministri

Alla ripresa dei lavori parlamentari, il Presidente del Consiglio, presentando il progetto per l'istituzione del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, annuncerà pure che si procederà fra

breve alla nomina del titolare per il Ministero del tesoro.

Così la **Riforma**.

I segretari generali

I segretari generali della giustizia e dei lavori saranno nominati nella prossima settimana.

Corriere Estero

Avventure francesi e giudizi inglesi

Dispacci da Londra dicono che le notizie giunte dal Madagascar sono vivamente commentate dalla stampa e nei circoli politici. Il linguaggio della stampa conservatrice e liberale è vivacissimo contro la Francia, e la sua politica coloniale.

Trento italiana

Telegrafano da Trento: I grandi possidenti clericali si allearono coi partigiani dell'Italia nelle elezioni per la Dieta.

Corriere Nazionale

Per l'esa maestà

Teresa, figlia del defunto Giuseppe Klainscik, da Pustalla, d'anni 62, nubile, incensurata, venne, in esito al dibattimento tenutosi al di lei confronto addì 16 corr. dinanzi al tribunale di Gorizia, a porte chiuse, dichiarata colpevole del crimine di offesa alla maestà sovrana, e condannata a 6 settimane di carcere duro **inaspito con due digiuni**.

Corriere Veneto

Boara Pisani. — Scrivono all'Adriatico:

Nel giorno infausto in cui si apprese la triste notizia della morte di Garibaldi sorse spontanea in alcuni giovani la patriottica idea di perpetuarne la memoria anche in questo Comune, ed a tale scopo venne aperta una pubblica sottoscrizione che in breve ora diede risultati soddisfacentissimi e tali da consentire le erezioni di una lapide che verrà solennemente inaugurata nel 3 p. v. giugno, giorno stabilito per la commemorazione del primo anniversario della morte dell'invitato Duce dei mille.

Il Comitato trovò saggio ed opportuno di fissare tal giorno in confronto del 2, vero anniversario, inquantochè cadendo esso di domenica, maggiore sarà il concorso del popolo.

Suttrio (Friuli) — Giovedì mentre un certo Pietro Quaglia, detto Di Nardo, di Priola, caricando un mortaretto, i cui colpi dovevano festeggiare il **Corpus Domini**, batteva il mattone pesto sopra la polvere, questa esplose e gli ferì le mani. La sinistra fu tutta malconcia, e certamente per parecchio tempo con essa non potrà lavorare, e la destra ebbe poco danno.

Però poteva andar peggio. Per fortuna egli stava colla testa addietro, chè, altrimenti, il pezzo di ferro che adoperava per battere il mattone gliela avrebbe spaccata.

Triggiano (Verona) — Un giovane pieno di salute e di passione ardeva in silenzio per una giovane del vicinato, ricca di casa, la quale alla sua volta, si trovava di aver già contratte le mistiche nozze col divino Gesù.

Uno degli scorsi giorni alle 5 del mattino, mentre lei tornava dalla Santa Messa, lui spalleggiato da' suoi se la ghermiva sugli omeri e la portava in casa.

Le grida della vittima vi fece accorrere il sindaco e correlative guardie municipali che bussarono inutilmente perchè venisse loro aperto.

Dovettero sfondare la porta, ed entrati trovarono che un fatto era compiuto. I violatori erano fuggiti pel tetto, ma furono arrestati. La giovane si rifiutò di sposare il violatore.

Udine. — Ecco le cifre dell'emigrazione friulana per mese di aprile u. s. Dai distretti che direttamente dipendono dalla Prefettura partirono 51 persone per l'America meridionale. Di queste, 27 sono state ingaggiate per l'Argentina dalla Ditta Colajanni di Genova per i lavori di costruzione della nuova capitale di quello Stato. Dal distretto di Spilimbergo i partiti furono 36; 10 da quello di Tolmezzo; 6 da quello di Gemona; 4 da quello di Perdonone; e 2 da quello di Cividale.

Corriere Provinciale

Casale di Scodosia. — Una donna, certa R. F. fu bastonata da certo R. R. Forse lo avrà provocato colla lingua serpentina. Ma bastonare una donna!...

Legnaro. — Venne arrestato un servo dell'albergatore P. A. per infedeltà.

Sant'Urbano. — Certo F. E. domestico al servizio del signor C. F. rubò al suo padrone una colanna del valore di L. 18. Vistosi scoperto confessò il reato, e pagò le 18 lire.

Cronaca Cittadina

Circolo elettorale « Italia. » — I soci di questo Circolo sono invitati all'adunanza che avrà luogo oggi lunedì 28 maggio, alle ore 8 1/2 pm. nella Sala detta dei Fospan Via Tadi, per trattare il seguente

Ordine del giorno

Deliberazioni per la nomina di un deputato pel I Collegio di Padova.

Onoranze a Piccoli. — Il Comitato cittadino per un'attestato d'onore alla memoria di Francesco Piccoli ha pubblicato il manifesto che pubblichiamo più oltre.

Avversari sinceri, convinti, dell'amministratore e dell'uomo politico, non per questo abbiamo disconosciute mai la sua integrità personale, e la rettitudine conseguente delle sue intenzioni.

Virtù rare, purtroppo, e che appunto per questo meritano di essere ricordate ad esempio e conforto. Gli onesti di tutti i partiti non opereranno che rettamente onorandoli:

Concittadini,

Francesco Piccoli ha nel cuore dei Padovani un monumento imperituro: ma la Città nostra stimerebbe assai imperfetto il tributo d'onore e di gratitudine reso all'uomo benemerito che per ben sedici anni lo consacrò le più nobili energie dell'animo e dell'ingegno, se non ne raccomandasse ad un segno visibile e solenne la benedetta memoria.

Certi pertanto d'interpretare col vostro il sentimento della più eletta parte d'Italia, e incoraggiati dalla ben accolta iniziativa della Società popolare Savoia, i sottoscritti deliberarono di costituirsi in Comitato per raccogliere le offerte già fatte, o che fossero in avvenire per farsi, allo scopo di perpetuare in un accordo il nome caro e venerato di Francesco Piccoli, salvo a determinare con più maturo consiglio la forma migliore che al ricordo stesso potrà esser data.

Concittadini,

Il maggior elogio che di Francesco Piccoli sia stato pronunciato fu che Egli, uomo pubblico, di rigida tempra e d'austera fede, ottenne, appena spirato, l'omaggio e il compianto di tutti i partiti. Ora spetta a Voi, Padovani, il dare a questo elogio nuova e più durevole conferma, perennando nel marmo o nel bronzo, sacro alla ricordanza del nostro insigne concittadino, queste tre cose ugualmente nobili e grandi: le virtù di lui, la fedeltà de' suoi amici, la giustizia de' suoi avversari.

Domenico Barbaran, Giuseppe Cattaneo, Alberto Cavalletto, Luigi Chinaglia, Giovanni Cittadella, Gino Cittadella Vigodarzere, Arturo Colautti, Domenico Coletti, Giuseppe De Leva, Antonio Dozzi, Antonio Emo Capodivista, Federico Frizzarin, Giuseppe Guerzoni, Zaccaria Leonarduzzi, Luigi Luzzatti, Carlo Maluta, Sebastiano Marcaggi, Riccardo Marchiori, Alberto Morelli, Emilio Morpurgo, Vittorio Pistorelli, Leone Romanin Jacur, Giuseppe Salvadego, Giovanni Squarcina, Gio. Batt. Tenani, Antonio Tolomei, Giuseppe Treves dei Bonfili, Maso Trieste, Cesare Vanzetti.

Le offerte si ricevono presso le amministrazioni dei giornali l'Euganeo ed il Bacchiglione, nonché presso la Banca Mutua Popolare, la Cassa di Risparmio e il sig. Carlo Vason.

La libertà e la legge. — Il prof. avv. Attilio Brunialti ha tenuto ieri la sua conferenza su questo argomento, nel Teatro Garibaldi.

L'onorevole esordì ricordando Piccoli, e condolandosi colla città che l'ha ora perduto.

do dagli ateniesi. Parlò felicemente, con accento convinto, della libertà e della prosperità dei comuni italiani.

Dice che libertà e legge furono argomento di discussioni e di lotte in tutti i tempi e per tutti i popoli; che non ci fu popolo che non scusasse le più sfrenate licenze col pretesto della libertà, che molti principi coprono arbitri, dispotismi, tirannie nefande, col manto della legge.

Parla delle leggi quali son fatte ed intese in Inghilterra ed in America. Dice che i popoli non diventano liberi, come è nel concetto dei francesi, con un articolo di legge; ma che la libertà si acquista con lunghe lotte, e paziente e perseverante volere; che la libertà sta nella guarentigia della giustizia. Prevede il caos pel caso che fossero chiamati a fare leggi quelli che lavorano ed hanno fame. Dubita dell'avvenire, perchè, mentre il freno della religione cede ogni giorno più, quello della morale non tiene ancora.

Conclude essere unica ancora di salvezza la monarchia costituzionale che ci fa rispettati all'estero, anche se deboli; felici, prosperosi e concordi all'interno, ecc. ecc.

Il prof. Brunialti non ha detto se questa monarchia che deve salvare l'Italia ed il mondo del caos potrà compiere quest'opera di salvamento anche indipendentemente dal trasformismo; ma certamente l'onorevole conferenziere, trasformista nel passato, nel presente e.... chi sa dell'avvenire? non pensa che ciò possa accadere. E noi staremo a vedere.... i miracoli del trasformismo. Se assomigliando ai presenti.... caos, caos immancabile.

Il pubblico che assisteva era scarso piuttosto: platea rada, rada: cinque palchetti occupati, e una ventina di persone nella loggia. Nessuna signora.

Ipnatismo. — Il Veneto Cattolico di ieri (28) annuncia per oggi, domenica, alle ore 1 3/4 un' accademia del circolo degli studenti clericali in una sala del palazzo Maldura.

Evidentemente gli studenti clericali soffrono d'insonnia, e la presidenza ha egregiamente provveduto al rimedio col seguente programma:

1. Discorso di prolusione del conte Federico Pellegrini.

2. Della genesi della legge e del diritto secondo la teoria di S. Tommaso.

— Prosa di Giovanni Maria nobile Compostella.

3. S. Tommaso specchio della scienza antica, sole della nuova. — Versi di Italo Rosa.

4. L'autorità di S. Tommaso in filosofia. — Prosa dall'ab. Giorgio Gussmini.

5. *Bos mutus.* — Distici di Pietro Tono.

6. L'era nuova della filosofia, o il trionfo di S. Tommaso. — Versi di Gio. Batt. Camploy.

Ma perchè gli studenti clericali hanno imprudentemente ricordato che uno dei titoli di.... gloria dell'angelico fu l'essere non solamente *bos*, ma anche, e proprio, *mutus*?

Inaugurazione. — Oggi alle 11 ant. ha avuto luogo nella sala della Ragione l'inaugurazione della bandiera della « Società dei lavoratori in legno. »

Erano presenti dodici Associazioni cittadine colle relative bandiere, ed altre rappresentanze ed invitati.

Parlò primo il presidente della Società sig. Paccanaro; poi il co. Gino Cittadella Vigodarzere, ricordando le glorie della bandiera italiana; quindi il Sindaco, che evocò le memorie delle antiche *fraglie*; e finalmente, discorso di chiusura, il prof. Callegari.

La banda del comune suonava durante la cerimonia, che si compì nel modo più lieto, e con molta soddisfazione degli intervenuti.

Ragazzo accattono. — Tutte le sere, dalle sette fino a notte fatta, un ragazzo che può avere dieci anni perseguita quanti passano per la piazza Unità d'Italia, e specialmente le signore, chiedendo con voce lamentevole la limosina. L'accanimento che

Ricevuto l'applauso d'obbligo, cominciò a discorrere della libertà, quale era presso i popoli antichi, cominciando egli mette nell'attaccarsi ai panni delle persone, è mirabilmente giovato dal suo aspetto che ispira compassione e ribrezzo, poichè il disgraziato ha il collo d'amba le parti piagate dalla scrofola, ed una occhiaia vuota orribilmente spalancata. Non foss'altro per levarsi d'attorno quella ripugnante figura, tutti gli danno qualche moneta.

Non sappiamo se i genitori del disgraziato ragazzo abbiano o non abbiano colpa in questo accattonaggio; una certa responsabilità, ad ogni modo, ce l'hanno sicuramente.

Sia la cosa come si vuole, noi raccomandiamo alle guardie municipali d'incaricarsene, perchè sia tolto quello sconcio, e perchè qualcuno provveda all'infelice, se si tratta veramente di fame e di miseria.

Il giro del mondo. — Il cav. Michele Patagna esporrà anche a Padova, cominciando da sabato prossimo, il suo gabinetto ottico intitolato: *Il giro del mondo*, del quale i giornali di Venezia, ove trovasi attualmente, dicono mirabilia.

Il mondo lo si potrà vedere tutto senza muoversi da Padova, ch'è quanto dire con molto risparmio della borsa, e d'incomodi e fatiche. Lo si vedrà riprodotto da parecchie migliaia di fotografie stereoscopiche in cristallo, tutte prese dal vero, presentate con macchine perfette e lenti acromatiche, che danno alle vedute una nitidezza ed un rilievo tali, che l'osservatore può dirsi trasportato sui luoghi.

Annessa al gabinetto vi è anche una sezione riservata, di studi artistici, accademici ed anatomici sulle diverse razze umane.

Prepariamoci dunque a viaggiare.... cogli occhi e col desiderio.

Contravvenzione. — P. L. esercente osteria in via Ognissanti, venne la scorsa notte dichiarato in contravvenzione per *protrazione* dell'ora di chiusura del suo esercizio.

Biglietti circolari per l'estero. — Il *Giornale dei lavori pubblici* annuncia che fra le amministrazioni ferroviarie del Gottardo vanno combinata la istituzione di biglietti circolari internazionali per i diversi Stati: Italia, Svizzera, Belgio, Francia, Germania, Olanda, ecc., che andranno in vigore il primo giugno p. v.

I nuovi viaggi hanno la validità di giorni 60 e godono del ribasso del 30 per cento. L'acquisitor del biglietto circolare per uno stato estero godrà la riduzione del 25 per cento sul biglietto che gli servirà per portarsi dalla sua stazione di partenza al punto di confine e viceversa al ritorno.

Teatro Garibaldi. — Pubblico scarso, — e il torto è di chi non intervenne, — per la serata della *Glech*, ma applausi senza fine e calorosi alla beneficata intelligente e graziosissima sempre.

Pilotta, l'attore simpatico e valente, ha ottenuti tutti gli applausi che meritava, anche quale autore dell'*Amoreto de Goldoni a Feltre*, e di *Dall'ombra al sole*, i due brillanti lavori rappresentati iersera.

Applauditi Pasquinelli e Fagioli. E questa sera: *So tutto*, — una commediola senza pretese, ma gentile come uno scherzo garbato, di Salvastri, l'autore simpatico di *Fatemi la corte* e *Tredici a tavola*.

Al nuovo lavoro dell'egregio Salvastri, che mira sempre a divertire nelle forme più oneste, e ci è riuscito finora, non potranno mancare gli applausi, che meritano intenzioni rettilissime, tradotte sempre in pratica, ed in forma felice.

Una al di. — In un album: — Le ciliegie arrossiscono quando si fanno mature.... proprio l'opposto delle donne.

Bollettino dello Stato Civile

del 24

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 0.

Morti. — Garbo Giuditta fu Luigi

d'anni 20, sarta, nubile. — Castelli Maria di Rinaldo, di mesi 10. — Banchieri Baschieri Antonia fu Antonio, d'anni 83, cameriera, vedova. — Giannardini Mezzalana Doracice fu Gio. d'anni 74, domestica, vedova. — Un bambino esposto.

Tutti di Padova.
Cappellon Lando Regina fu Bortolameo, d'anni 29, villica, coniugata, di Maserà di Padova.

del 25.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 5.

Morti. — Vettore Fortunato di Pietro, di giorni 6. — Pavera Adelaide, di mesi 5. — Bortolazzo Umberto di Attilio di giorni 4. — Benetti Giuseppe di Alessandro, d'anni 4 mesi 4. — Tonietto Antonio di Giuseppe di mesi 2. — Leon Salvan Maria fu Valentino, d'anni 73, villica, vedova. — Tromben Corsi Teresa fu Sperandio, d'anni 58, stiratrice, coniugata.

Tutti di Padova.
Volpato Bonatollo Regina fu Antonio, d'anni 32, villica, coniugata, di Cadoneghe.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — Compagnia Bellotti-Bon, diretta da A. Maggi. — *So tutti* di G. Salvastri — *Il maestro Grafigny e il suo Parnaso*, bizzaria comica — ore 9.

Rivista settimanale commerciale

Rendita Italiana — 9275
Doppie di Genova — 7850.
Marche germaniche — 1.23 3/4.
Banconote Austriache — 2.50 1/2

Mercoriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 00. — Da Pistore nuovo 23.10 Mercantile vecchio 00. — Mercantile nuovo, 22.70.
Granoturco: — Pignoletto 22.60 — Giallone 21.40 — Nostrano 19.60 — Forestiero 00.00 — Segala 19.00 — Sorgo rosso 00.00 — Avena 18.40.

BIBLIOGRAFIA

WAGNERIANA

Primo Levi — al mondo artistico letterario: *Primo*, — il valoroso direttore della *Riforma*, anche stavolta si trova sulla breccia, primo davvero per posizione e vigoria di pensiero e di forma, alla difesa dell'arte nazionale, contro gli importatori e le importazioni, che vorrebbero rinnegate le tendenze speciali e le affermazioni gloriose del genio nostro, italiano.

Raccolte in elegantissimo volumetto, — edizione dello Stabilimento tipografico italiano, prezzo: una lira, — egli ripubblica infatti, sotto il titolo arguto: « *Elogio della pazzia* », le briose e robuste appendici pubblicate già nella *Riforma* in occasione della morte di Wagner, e mentre in Roma si rappresentava il *Ring des Nibelungen*.

È uno studio accurato e profondo, il più sincero se non il più vasto che sia stato scritto in Italia, sulla più recente e più mastodontica manifestazione dell'ingegno di Wagner. E l'arguto titolo: *Elogio della pazzia*, dice da sé come *Primo* creda dover intendere e definire l'ingegno e la sua più propria manifestazione.

Ed intende, crediamo, e definisce rettissimamente, soprattutto quando afferma che Wagner, — grande sinfonista sempre, — non conosce e non sa trattare la voce umana, non intende il dramma e l'espressione drammatica, « non è nuovo — la frase indovinata è di *Primo*, — quando è bello, non è bello quando è nuovo. »

Un'« *elogio della pazzia* » era l'omaggio più proprio che si potesse dedicare all'autore, immortale in ogni modo, dei *Nibelungen*. E nessuno forse in Italia poteva esprimerlo in forma più chiara, arguta, vibrata, che quella usata da *Primo*, l'autore di: *Abbruzzo forte e gentile*.

Ultime Notizie

« Giannuzzi avrebbe dichiarato di voler per segretario generale soltanto un magistrato, escludendo recisamente da quella carica gli avvocati. Perciò è probabile sia nominato Curcio, unico magistrato di Sinistra, fra i sei che trovansi alla Camera.

« Continua così la commedia di mascherare il ministero con le parvenze della Sinistra.

« In conclusione però, il malcontento per l'indirizzo del governo, aumenta, nella maggioranza del 19 maggio già scambussolata.

« Anche Tajani e Coppino accennano a staccarsi dal ministero. »

L'onorevole Zanardelli partirà questa sera per Brescia. Credesi che egli cedendo alle preghiere degli amici e alle necessità create dalla situazione farà presto ritorno alla Camera, per prendere parte attiva alle discussioni parlamentari.

Il *Marseillais* annunzia che i membri della colonia italiana intendono celebrare l'anniversario della morte di Garibaldi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 26. — Un dispaccio del *Times*, da Pietroburgo, annuncia imminente una rottura seria delle relazioni diplomatiche tra la Francia e la Cina per la questione del Tonchino.

Lihung-Chang fu nominato comandante delle tre provincie vicine al Tonchino e fu incaricato di prendere misure per arrestare la spedizione francese.

Il dispaccio aggiunge che il ministro francese a Peking riceverebbe prossimamente i passaporti, e che il ministro cinese a Parigi domanderebbe i suoi.

ROMA, 27. — Alle 10 ant. ebbe luogo l'inaugurazione al Pincio del monumento ai fratelli Cairoli, presenti le rappresentanze delle Associazioni, dei veterani e reduci, di moltissime città e circa 70 bandiere. Vi assistevano pure la Giunta e il Consiglio municipale, molti deputati e senatori. Immensa folla.

Il sindaco Torlonia pronunciò un discorso, interrotto da vive acclamazioni. « Questa capitale, dice, suprema secolare aspirazione del pensiero nazionale compie il più sacro dovere, innalzando un monumento di gloria a Giovanni ed Enrico Cairoli. » Ricorda il loro eroismo, dice che solo con atti di sacrificio sublime come questo, che commemoriamo, potè compiersi l'unità della patria nostra, che ora riposa sicura e rispettata nella concordia fedel nazionale alla forte e leale Casa di Savoia, baluardo incrollabile della sua integrità e delle libertà sue. Il cuore di Roma innanzi a questo monumento volge i suoi più intimi affetti alla patria cara, e alla sua prima grande tutrice la real Casa Sabauda, al generoso superstito dell'eroica famiglia pel cui sangue rigenerossi la nazione, Benedetto Cairoli.

Allo scoprimento del monumento molti fragorosi applausi; si suonarono gli inni reali, di Garibaldi e di Mameli.

Parlarono Crispi, Maineri e Fabrizi applaudissimi.

Fu consegnata la medaglia commemorativa ai superstiti di Villa Giori.

Il monumento è coperto da più di 20 corone.

Città plaudente e festante.

MOSCA, 27. — Ore 7 antimeridiane. — Al segnale dato suonano le campane della cattedrale dell'Assunzione. Dalle prime ore del mattino le vicinanze del Kremlin presentano un'animazione straordinaria. Nell'interno del Kremlin gli spazi non riservati sono occupati da una folla varia e compatta. Le truppe disposte secondo il programma occupano le vie che percorrerà il corteo fino dalle prime ore del mattino. Durante la notte il tempo s'è migliorato e lascia sperare che oggi sarà una bella giornata. La fisionomia generale della città ha un carattere meno gaio del giorno dell'entrata degli imperiali, ma altrettanto grandioso e più solenne.

Ore 8. — Il corpo diplomatico e le ambasciate straordinarie recansi presso il generale Deschwenitz, decano del corpo diplomatico, ove formano il corteo per recarsi ad assistere alla cerimonia dell'incoronazione. Dalle 8 al Kremlin non entrano più che quelli muniti di biglietti d'invito per le tribune disposte lungo il percorso del corteo imperiale e nell'interno della chiesa dell'Assunzione. La chiesa è piccolissima; non può entrarvi tutto il corpo diplomatico al quale sono riservati circa 80 biglietti. I soli capi della missione, i primi segretari, gli addetti militari assistono alla cerimonia nell'interno della chiesa; il restante del corpo diplomatico prende posto fuori della chiesa sopra un'elegante tribuna speciale. Il servizio militare è fatto dai reggimenti delle guardie con le loro bandiere spiegate comandati dal granduca Vladimir.

Sopra i numerosi campanili e cupole del Kremlin sventolano bandiere dai colori russi imperiali. I colori più vivaci, specialmente il rosso, dominano nei trofei; di bandiere e pennoni son decorati tutti i luoghi ove passeranno i sovrani. I cavalieri della guardia restano al servizio interno del palazzo e delle varie cattedrali, come pure i pelotoni delle scuole militari di Mosca. Lo spazio ove si farà la cerimonia è più ristretto che all'entrata dei sovrani in Mosca; abbracciato però meglio l'insieme del magnifico colpo d'occhio. La cosa più degna da segnalarsi è l'attitudine raccolta e devota della folla. I più piccoli particolari furono minutamente regolati in precedenza. Nessun disordine. Il corpo diplomatico arriva al palazzo del Kremlin alle ore 8 e mezza in vetture di gala di stile moderno, dorate, bellissime.

Appena il ministro di corte annunzia che le prime preghiere son dette, lo czarévitch recasi alla cattedrale dell'Assunzione, accompagnato dai membri della famiglia, e principi esteri, dalle damigelle d'onore dell'imperatore, e seguito dai principi imperiali e stranieri. Il magnifico corteo entra in chiesa, ricevuto all'entrata dal clero con la croce e l'acquasanta. Lo czarévitch e i principi prendono posto a destra del trono. Allora un segnale di trombetta e timpani dato dalla terrazza in faccia alla sala di Sant'Andrea e alla cattedrale dell'Annunziata avverte che il corteo imperiale è formato, ed esce dal palazzo per recarsi alla cattedrale dell'Assunzione.

Le campane di tutte le chiese suonano, e suonano le bande, battono i tamburi, le truppe presentano le armi e rendono gli onori militari al corteo imperiale; la folla scopresi ed emette lunghe acclamazioni. Il corteo mettesi in movimento in questo momento. Il gruppo delle LL. Maestà procedenti sotto uno splendido baldacchino attorniato da brillante seguito, presenta un colpo d'occhio indimenticabile. Il corteo avvia alla cattedrale dell'Assunzione.

MOSCA, 27. — Il principe Amedeo e il duca d'Edimburgo assisteranno oggi con i loro seguiti al pranzo dato in loro onore dall'ambasciatore d'Italia.

MOSCA, 27. — Il corteo giunge senza alcun incidente alla porta della Cattedrale dell'Assunzione. Il metropolitano di Mosca riceve le LL. Maestà rivolgendolo loro un'allocuzione. Il metropolitano di Nowogorod presenta la croce a baciare, il metropolitano di Kiev l'acquasanta. Varcando la soglia della chiesa l'imperatore e l'imperatrice inchinansi tre volte davanti alla porta santa, e venerano le santissime immagini.

Nell'interno della chiesa fra le due colonne di mezzo è eretta una tribuna sorretta da quattro colonne. Le LL. Maestà collocansi sui due troni storici degli czar Michele Teodorovitch e Alessio Mikailovitch. Il primo, occupato dall'imperatore, è tutto d'avorio artisticamente lavorato. L'imperatrice occupa il secondo d'argento dorato, incrostrato di pietre preziose. I due troni son collocati in faccia all'iconostasi. Innanzi al trono stan due tavole ricoperte di tappeto trapunto in oro sopra cui son deposte le insegne dell'incoronazione. La tribuna è sotto la grande cupola, a cui conducono sette gradini. Magnifico il baldacchino in velluto rosso e oro sospeso alla volta della chiesa, formato di stoffa ai tre colori imperiali che copre i troni. Internamente il baldacchino è ricoperto di stoffa trapunta in argento con lo stemma imperiale circondato dagli stemmi di tutti i paesi dell'impero. I pilastri della Cattedrale sono ornati delle cifre e delle armi dei sovrani. La facciata dell'iconostasi, dorata di nuovo è splendida; tre tribune sono erette; una per i principi stranieri e corpo diplomatico, l'altra per la famiglia imperiale, la terza per i dignitari. Nella prima sala sonovi poltrone; nelle altre gli assistenti restano in piedi secondo l'uso delle chiese ortodosse.

Il metropolitano di Nowogorod invita l'imperatore a fare davanti ai sudditi la sua professione di fede. L'imperatore legge ad alta voce il simbolo di fede. Dopo la lettura del vangelo l'imperatore indossa il manto imperiale e la porpora. Il metropolitano di Nowogorod imponegli le mani sulla testa in forma di croce recitando le preghiere prescritte. Finite le preghiere stesse, il metropolitano presenta la corona all'imperatore che se la pone sul capo, e si fa poscia consegnare lo scettro e il globo, e siede sul trono; allora chiama l'imperatrice che inginocchiandosi sopra un cuscino di porpora e d'oro. L'imperatore togliesi la

corona, tocca con questa la fronte dell'imperatrice e se la rimette in capo: pone all'imperatrice un'altra corona destinata. L'imperatrice veste il manto imperiale. I sovrani siedono sul trono. Così intonano l'inno: Dio salvi l'imperatore e l'imperatrice molti anni. Le campane suonano a distesa. Tuonano 101 colpi di cannone. Rigominciano le preghiere.

Procedesi alla consecrazione delle LL. MM. davanti alla porta Santa. Il metropolitano di Nowogorod unge la fronte, le palpebre, le narici, le labbra, le orecchie, e il petto dell'imperatore col santo crisma, pronunciando le parole di rito, poi unge la fronte dell'imperatrice. I sovrani quindi ricevono la comunione. Riprendono posto sui loro troni. Ricevono le felicitazioni. Lo czarévitch esce dalla cattedrale collo stesso seguito con cui era entrato; recasi nella sala di Sant'Andrea ad aspettarvi il ritorno del corteo. Le LL. MM. sotto il baldacchino, rivestite tutte le insegne imperiali, recansi alla cattedrale dell'Arcangelo Michele e a quella dell'Annunziata a venerarvi le sacre immagini, e pregano sulle sacre reliquie alle tombe degli antenati. I sovrani tornano a palazzo. Nella sala ove li attende lo czarévitch sventolano le insegne imperiali, e rientrano nei loro appartamenti. Alle ore 2 pom. circa la cerimonia è finita senza alcun incidente.

PARIGI, 27. — Una numerosa dimostrazione di anarchici ebbe luogo al Pere Lachaise con bandiere rosse. Discorsi e grida sovversive. Assicurasi nessun arresto. Molti agenti di polizia mantenevano l'ordine.

ROMA, 27. — Risultato di 60 sezioni su 76. Garibaldi Ricciotti 1838; Colonna 1310, Palomba 683, Federici 625.

PARIGI, 27. — Il comandante Riviere con 400 uomini e un distaccamento di compagnie da sbarco fu assalito a quattro chilometri da Honai da numerose forze, specialmente di pirati daniesi (*pavillons noirs*). Dovette ripiegarsi su Handi. Allora Riviere fu ucciso e Devillers mortalmente ferito. Le perdite sommano a 26 morti e 57 feriti. Le truppe riantrano nelle posizioni che continuano ad occupare. Il capitano della fragata *Morelbeaulien* comanda ora. Rinforzi importanti sono partiti dalla Concincina con navi da guerra e di commercio. Bouet assumerà il comando supremo del corpo di spedizione. Volta che recò notizie a Saigon, è ripartito con rinforzi.

Il ministro della marina telegrafò al governatore della Concincina di mettere all'ordine del giorno delle truppe della divisione navale il dispaccio seguente:

La Camera votò all'unanimità il credito per il Tonchino. La Francia venderà i suoi figli.

L'ammiraglio Coubet ricevette ordini di partire per la Concincina con una divisione.

Iersera fu firmata la convenzione fra il governo e la compagnia Paris Lyon-Mediterranée.

Il primogenito di Abdel Kader telegrafando a Grevy la morte del padre, esprime devozione alla Francia.

Dispaccio da Berlino: l'ambasciata cinese crede che la Cina farà un *casus belli* della spedizione francese.

ROMA, 27. — E' giunto il conte Bass-wich maresciallo di Corte del granduca di Meclemburgo Scheverin, incaricato di recare al Re la notificazione dell'avvenimento al trono del granduca attuale.

SAIGON, 27. — Il governatore spedì a Houphong un battaglione di fanteria con artiglieria. Spedì la scorsa settimana due compagnie. Qui è sentimento unanime che bisogna bombardare Hue.

MOSCA, 27. — Banchetto nella sala Granovitaia Palata. — I sovrani stanno sotto un baldacchino. Le vivande sono portate in sala da ufficiali superiori. Deposte sulle tavole, allora i sovrani tolgono la corona e il metropolitano di Mosca benedice il pranzo. Durante il banchetto bevansi alla salute dell'imperatore, dell'imperatrice, della famiglia imperiale, del clero e dei fedeli sudditi. I brindisi sono accompagnati da 61, 51, 31 e 21 colpi di cannone. Durante il banchetto si eseguiscano pezzi di musica vocale e strumentale. Terminato il banchetto l'imperatore ponesi di nuovo la corona, riprende lo scettro e il globo e recasi assieme all'imperatrice nella sala di Sant'Andrea.

Durante tre giorni si distribuiscono al popolo gettoni d'argento in venti chiese.

Tempo incerto.

NAPOLI, 27. — Per festeggiare l'incoronazione dello czar la colonia russa si riunisce a bordo della fregata russa *Africa*, e della corvetta *Djighett*. Quest'ultima è arrivata iersera pro

veniente da Trieste. Le navi sono pavesate. Salve d'artiglieria. Il console russo invitò a bordo le nostre autorità. Stasera illuminazione.

BERLINO, 27. — La *Norddeutsche* dice: il sentimento russo crede che la persona dello czar incoronato rappresenti l'idea possente d'aiuto alla causa della pace, della legalità e dell'ordine nello Stato. Tutti, avendo intenzioni leali verso la Russia e il suo avvenire in Europa, desiderano di vederla unita a questa causa. Con tale senso almeno il popolo tedesco porta i suoi sguardi oggi a Mosca.

AJA, 27. — In causa della situazione d'Atchin furono spediti rinforzi militari.

ALESSANDRIA, 27. — Un dispaccio da Hicks dice che gli aderenti di Mahdi continuano a sottomettersi; tuttavia Mahdi preparavasi ad attaccare gli egiziani presso Duemis. Hicks lamentasi della insubordinazione dei soldati egiziani.

NEW YORK, 27. — Il trattato fra il Chili e il Perù stipula che la città di Tarapaco apparterrà al Chili, fissa a 10 milioni di dollari la somma che pagherà chi possederà definitivamente Tacna e Arica.

PARIGI, 27. — Tutti i giornali si occupano del Tonchino.

PALERMO, 27. — Festeggiassi l'anniversario dell'entrata di Garibaldi a Palermo con un pellegrinaggio delle società politiche ed operaie a Gibilrossa, dove, a piedi del monumento, furono letti discorsi e poesie fra applausi. La città è imbandierata.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerenteresponsabile.

A. BASEVI

CAMBIO - VALUTE
Piazza Frutti N. 553 - Padova
Vende Obbligazioni Originali dei
PRESTITI
Bari - Barletta - Venezia -
Milano

a pronto pagamento per complessive
LIRE 125
Dette Quattro Obbligazioni danno
il sicuro rimborso di
LIRE 290
oltre alla possibilità di vincere
L. 100000, 50000, ecc. ecc.

Per schiarimenti e programmi rivolgersi alla suddetta Ditta. 3017

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** - Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.
Sconto di metodo ai rivenditori.
Deposito in Rovigo Fratelli Bosello
— in Venezia all'Emporio di Speciatità.

GRANDE ASSORTIMENTO
VENTAGLI
ED
OMBRELLINI

ERESCURA

Ultima
NOVITA'
—
PREZZI
da non temere concorrenza

LA TIPOGRAFIA

ESEGUISCHE
VIGLIETTI DA VISITA
A
L. 150 AL CENTO

PREMIATA ACQUA FERRUGINOSA
DEL RINOMATO
FONTANINO DI PEJO

La sola unica vera acqua di Pejo è l'acqua del rinomato **Fontanino di Pejo**, essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte; per cui l'acqua del **Fontanino di Pejo** è la più genuina, la più pura, senza infiltrazioni di altre acque eterogenee. Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, e vescica; per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, del gaz acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, ed in specie di quella dell'Antica Fonte, l'acqua del **Fontanino di Pejo** è unica per la cura a domicilio.

AVVERTENZA

Certo speculatore mette in commercio della acque, con indicazione di ANTICA FONTE DI PEJO, e temendo la concorrenza dell'acqua del rinomato Fontanino di Pejo, cerca con maliziose insinuazioni e con semplici parole farla credere inferiore a quella della Antica Fonte. Onde coi fatti avvilire le sue gratuite dichiarazioni, il conduttore signor Bellocari Luigi di Verona spedirà gratis a chiunque ne faccia ricerca un opuscolo del celebre prof. Luise Guglielmo intitolato; *Perchè le acque minerali del Fontanino di Pejo siano da preferirsi alle altre pur minerali della Antica Fonte. Ragioni fisiologiche fisico chimiche cliniche desunte dal progresso di queste scienze.*

Deposito Generale presso l'assuntore **Bellocari Luigi**, Verona.
Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti d'ogni Città e Provincia.
Depositi in Padova, presso i Sigg. Pianeri Mauro, Cornelio, Durer Bacchetti e Zanetti, vendita al minuto presso le principali farmacie. 3018

RECOARO

due ore e mezza circa da Vicenza-Tavernelle

Regie Fonti Minerali e R. Stabilimento Balneo-droterapico

Premiato con Medaglie alle Esposizioni di Bruxelles 1876 — Milano 1881

Quest'acque fresche acidule ferruginose di fama secolare guariscono le

Affezioni di Fegato, Clorosi, Anemia, Febbri intermittenti
ed in altre affezioni del sesso femminile

Clima dolcissimo, Posta, Telegrafo e numerosi Alberghi, fra cui si distingue quello nel R. Stabilimento condotto da A. Visentini, con succursale al Gotico.

Deposito in Padova delle Acque Minerali presso **Pianeri Mauro e C.** ed in tutte le altre Farmacie e depositari d'acque. 3018

Pronta, certa e Radicale

GUARIGIONE ED ESTIRPAZIONE

DEI

CALLI

AI PIEDI

coi **CEROTTINI** preparati nella Farmacia **BIANCHI** in Milano Corso Porta Romana, 2.

L. 1,50 scat. gr. — L. 1. scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 — si ricevono in tutta Italia franchi di porto.

CERTIFICATI

Egregio Sig. Bianchi,

Dei Cerottini per l'estirpazione dei Calli ch'Egli mi diede sin dal 1° Agosto, io ne adoperai otto e mi guarirono perfettamente un occhio polino che mi tormentava da molti anni al dito mignolo del piede sinistro pel quale scopo soltanto ne feci acquisto, sebbene l'istruzione ivi unita non parla che di Calli.

Il Callo non è che superficiale, ma l'occhio polino invece s'infossa ed appoggia sul peristio, dal che ne risulta un maggior tormento e più difficile guarigione, che difficilmente si ottiene con altri mezzi come io stesso ho provato più volte inutilmente.

Può dunque aggiungere alla detta istruzione anche per gli Occhi polini, usati i detti cerottini con diligenza e perseveranza.

Dott. POZZOLI GIUSEPPE

Milano 18 Febbraio 1880

Egregio Sig. Dottore,

Da oltre vent'anni fui tormentato da fierissimi Calli e nessun rimedio, la tanto decantata Tela all'Arnica non eccettuata, valsero a liberarmene.

Avendo ora applicato i Cerottini dalla S.^a V.^a inventati, come per incanto i calli sparirono; sicchè mi sento proprio rinascere a novella vita.

Grato di tanto beneficio non posso a meno di esternargliene colla presente la mia viva riconoscenza, pregandola di voler in pari tempo gradire i miei più distinti essequi.

Di lei dev.mo Cav. **Gennaro Torti**
104, Via Moscovia, Milano.

Milano, 4 Marzo 1878.

In Padova presso le farmacie **Pianeri e Mauro**; **Cornelio Luigi**; **Zanetti Giovanni**. 184

Orario della Ferrovia

PARTENZE		ARRIVI	
DA PADOVA		A VENEZIA	
ore 2,40 ant.	misto	ore 4,20 ant.	
» 3,54 »	diretto	» 4,54 »	
» 4,17 »	»	» 5,15 »	
» 6,19 »	misto	» 8, 5 »	
» 7,55 »	omnibus	» 9,10 »	
» 9 3 »	»	» 10,15 »	
» 1,28 pom.	»	» 2,43 pom.	
» 3,20 »	diretto	» 4,17 »	
» 6,14 »	»	» 7,10 »	
» 8,30 »	omnibus	» 9,45 »	
» 9,35 »	»	» 10,50 »	

DA VENEZIA		A PADOVA	
ore 5,— ant.	omnibus	ore 6,17 ant.	
» 5,23 »	»	» 6,42 »	
» 7,20 »	misto	» 9, 5 »	
» 9, 5 »	diretto	» 10 5 »	
» 12,53 pom.	»	» 1,52 pom.	
» 2, 5 »	omnibus	» 3,20 »	
» 5,25 »	»	» 6,39 »	
» 6,55 »	»	» 8,10 »	
» 9,15 »	misto	» 10,55 »	
» 11,— »	diretto	» 11,55 »	
» 11,25 »	»	» 12,20 ant.	

DA PADOVA		A VERONA	
ore 6,55 ant.	omnibus	ore 9,26 ant.	
» 10,15 »	diretto	» 11,56 »	
» 3,30 pom.	omnibus	» 6,— pom.	
» 8,21 »	»	» 10,52 »	
» 12,25 ant.	diretto	» 2,10 ant.	

DA VERONA		A PADOVA	
ore 2,40 ant.	celere	ore 4,13 ant.	
» 5,10 »	omnibus	» 7,44 »	
» 10,46 »	»	» 1,18 pom.	
» 4,35 pom.	diretto	» 6, 9 »	
» 5,47 »	omnibus	» 8,21 »	

DA PADOVA		A B. LOGNA	
ore 6,27 ant.	omnibus	ore 10,43 ant.	
» 9,20 »	misto	(1)	
» 2,— pom.	diretto	» 4,50 pom.	
» 6,48 »	omnibus	» 11,12 »	
» 12, 5 ant.	diretto	» 2,49 ant.	
(1) fino a Rovigo.			

DA BOLOGNA		A PADOVA	
ore 12,45 ant.	diretto	ore 3,42 ant.	
» 4, 5 »	misto (2)	» 6, 4 »	
» 4,40 »	omnibus	» 8,55 »	
» 12, 5 pom.	diretto	» 3,13 »	
» 5, 4 »	omnibus	» 9,23 pom.	
(2) da Rovigo.			

Padova		Bassano	
ore 5 3 ant.	omnibus	ore 6, 7 ant.	
» 8,36 »	»	» 9,12 »	
» 4,58 pom.	misto	» 2,29 pom.	
» 7, 7 »	omnibus	» 7,43 »	

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7



ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Il 22 Giugno partirà per Rio Janeiro, Montevideo, Buenos Ayres e Rosario di Santa Fè il Vapore

M A R I A

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Caliao, ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della **Pacific Steam Navigation Company.**

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Genova. 3013

SANO E MALATICCIO



Spessissimo udiamo i nostri conoscenti ed amici lagnarsi di non sentirsi in buona salute senza che possano dire precisamente ciò che manca loro. Si lagnano di costipazione accompagnata da brividi e febbre, il sangue irrompe verso il capo ed il petto cagionando dolori e capogiri; il ventre gonfia, l'appetito manca; ruttii acidi, boccaccia con gusto cattivo mostrano chiaramente che organi interni sono affetti da malattia maligna. Se uno lascia a questa libero corso, ne vengono finalmente lesi gli organi di primo ordine e gli occhi languidi, la carnagione pallida, dimagrimento, vomito dolori ai lati e nel dorso, stanchezza grande, svogliatezza indicano il carattere acuto che hanno preso i sintomi primi e non curati. L'ammalato credesi affetto da male di fegato o di reni e prova ogni qualunque rimedio che gli venga raccomandato, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine e si useranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, subito sparirà questo e con esso le apparizioni conseguenti e la salute primiera ritornerà.

Questo rimedio trovasi nelle **Pillole svizzere** del farmacista R. Brandt, composte delle più fine erbe delle Alpi. Esse si sono acquistate una riputazione mondiale, tanto pel loro effetto sicuro, scevro di pene, completamente innocuo, quanto pel loro buon mercato. La scatola costa sole L. 1,25 c., la spesa quotidiana, a chi ne fa uso, non oltrepassa quindi centesimi 6, ciò che assicura a dette Pillole ingresso in ogni famiglia. — Facciano dunque assaggio delle Pillole svizzere tutti coloro che si lagnano di disturbi della digestione e delle loro conseguenze quali sono: Costipamento, ventosità, povertà di sangue, sangue impuro, mali del fegato e della bile, dolori di capo, colori pallidi ecc. chè si vedranno tosto affatto guariti.

Il pubblico ha specialmente da badare a prendere solo le vere Pillole svizzere che portano la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dell'inventore per etichetta e non degli altri preparati senza valore. — Vendesi presso le farmacie in Padova, Cerato, — Bologna Zarrì Bonavia, Cavina, Veratti e Bernaroli. — Brescia, Grassi e Girardi. — Bassano, Fontana, Fabris, Tecchio e Vaccari — Rovigo, Fabris e T. Minelli. — Mantova, Rigatelli, Torta e D. Mondo — Verona, Ruzzenetti, Frinzi e Cagliari — Vicenza, Della Vecchia, Trevarotto, Valeri Congato. (2726)

Deposito generale per l'Italia a Firenze, Farmacia Tedesca, 10, Via de' Fossi.